

Providing Institution:



CENTRO VALUTAZIONE
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
Università per Stranieri Perugia



Audio transcript

Patrizia, ben ritrovata.

Buongiorno, grazie.

*Quanti e quali sono gli oggetti scomparsi, estinti o in via di estinzione dalla scena dei consumi e soprattutto cosa ha preso il loro posto, perché non tutti sono obsolescenti, **tecnologicamente decaduti**, per così dire, alcuni sono semplicemente passati di moda, lasciando dietro di sé consumatori orfani del loro prodotto preferito. Un contesto perfetto per creare e far fruttare una **nicchia di consumo**, un contesto che ispira anche l'arte e la comunicazione. Patrizia...*

Sì, i prodotti, gli oggetti sono un po' come noi: nascono, si alterano e muoiono. Oggi parliamo di prodotti, oggetti estinti come i floppy disk o i gettoni telefonici o i juke-box e quelli **in via di estinzione** dalla scena dei consumi, appunto, come le sveglie o l'accendigas in cucina o anche di futura scomparsa, ma in questo caso parliamo per esempio solo del supporto della carta come i giornali, la cui data di scadenza è il 2017 per gli Stati Uniti e il 2027 per l'Italia, secondo l'esperto di media Ross Dawson. Per archiviare e ricordare gli oggetti fisici scomparsi c'è un progetto digitale, non sorprende, è il **museo degli oggetti obsoleti**, vi si trovano il telefono fisso, quello col disco rotondo con i buchi per comporre i numeri, i giradischi per i dischi in vinile, la macchina da scrivere, sia quella meccanica che quella elettrica e poi le audiocassette, le calcolatrici, le radio da casa, il pallottoliere **e via dicendo**, ognuno con l'anno di nascita e di morte. Si trova però già anche il mouse, inventato nel '64, e il 2015 è la previsione della sua estinzione, secondo i curatori di questo museo. Che la tecnologia, come anticipavi, sia costitutivamente obsolescente si sa, ma il caso della scomparsa delle videocassette è un caso che segna proprio la fine di un'epoca. Sostituite dai cd, **hanno decretato la morte** di Blockbuster, il colosso americano dell'intrattenimento domestico, a vantaggio di avversari come Netflix, retailer on-line americano, che si è preso tutti gli orfani di Blockbuster. E qui il web certamente è una concausa della sua fine, insieme però a un modello di business **rimasto invariato nonostante** la rivoluzione digitale. Netflix ha reagito con nuovi servizi on-line, offrendo un servizio di noleggio di dvd e videogiochi via internet con spedizione postale, usata anche dai clienti per la restituzione. Dal 2008 offre anche un servizio di streaming on-line. Lo streaming in questo caso è una rivoluzione culturale, oltre che digitale, ai propri clienti in abbonamento. **E' sbarcato sul mercato** europeo nel 2011, Italia compresa, e qui vedremo costi e efficienza del servizio postale e rete dati se saranno due variabili critiche per il successo di questa operazione.